



FLASH DI SCENARIO



+1,2%

Spesa consumi famiglie e Stato, anno 2023

ITALIA

Pil, Italia in cima alla classifica Ue con Spagna, Grecia e Portogallo

Con una crescita dello 0,9% per l'anno in corso l'Italia presenta una performance migliore delle due principali economie europee (il Governo nel Def di aprile ha previsto l'1%). «Nel 2023, il Pil reale è cresciuto dello 0,9%, spinto da una vigorosa espansione della spesa in conto capitale. Ciò si è concretizzato in ingenti crediti d'imposta per la ristrutturazione energeticamente efficiente degli edifici residenziali, che hanno continuato a manifestare i loro effetti fino alla fine dell'anno. La spesa per consumi sia delle famiglie che dello Stato è aumentata dell'1,2%».

Il Sole 24 ore, 16 maggio 2024



+0,8%

Indice nazionale dei prezzi al consumo (NIC) aprile 2024, su base annua

ITALIA

L'inflazione rallenta, Istat rivede al ribasso la stima allo 0,8%

Ad aprile l'inflazione torna a scendere, riportandosi allo stesso livello di gennaio e febbraio (+0,8%). La lieve decelerazione risente perlopiù della dinamica tendenziale dei prezzi dei Beni energetici non regolamentati (-13,9% da -10,3% di marzo) e dei Servizi relativi ai trasporti (+2,7% da +4,5%). In leggero rallentamento risultano anche i prezzi dei Beni alimentari (+2,4% da +2,7%). Continua a scendere, anche ad aprile, il ritmo di crescita su base annua dei prezzi del "carrello della spesa" (+2,3% da +2,6%), mentre l'inflazione di fondo si attesta al +2,1% (da +2,3%).

Istat, 16 maggio 2024



-8,9%

Valore export marzo 2024, su base annua

ITALIA

L'indice della produzione industriale in flessione

La riduzione congiunturale dell'export (-1,7%), dovuta in particolare alle minori vendite di beni strumentali verso l'area extra-Ue, è condizionata dalle movimentazioni di elevato impatto (cantieristica navale) registrate a febbraio 2024; al netto di queste, l'export risulta pressoché stazionario (+0,2%). Su base annua, la sua flessione (-8,9%) investe quasi tutti i principali paesi partner commerciali, e si accentua la dinamica tendenziale dell'export verso la Germania. L'import cresce rispetto a febbraio (+1,5%), mentre prosegue la flessione su base annua (-11,2%) spiegata dalla contrazione degli acquisti da Germania e paesi OPEC.

Istat, 16 maggio 2024



Speaker della settimana

MATTEO ZOPPAS, Presidente Agenzia ICE

«Prosegue anche nel mese di marzo il clima di incertezza globale che incide negativamente sulla ripresa della domanda dei principali Paesi di destinazione del Made in Italy e che ha fatto registrare un andamento particolarmente negativo in Germania, nostro principale mercato di sbocco, quella di marzo (-16,5% rispetto a marzo 23) è stata la dodicesima riduzione consecutiva del nostro export in Germania.»

20 maggio 2024

Bollettino socio-economico del Veneto

Le **prospettive economiche internazionali** restano condizionate dall'acuirsi delle tensioni geopolitiche e da condizioni finanziarie più rigide per famiglie e imprese. Nelle maggiori economie, la discesa generalizzata dell'**inflazione** riflette il calo delle quote zioni delle materie prime energetiche, mentre il percorso di rientro dell'inflazione di fondo risulta più graduale. Il **Fondo Monetario Internazionale** prevede che la **crescita globale** del 3,2% nel 2023 perduri anche nel 2024. Per l'**Area Euro** si ipotizza che il **PIL** passi dal +0,4% del 2023 al +0,8% del 2024. In tale scenario, Prometeia fornisce una **previsione tendenziale per il 2024 del Prodotto Interno Lordo italiano del +0,7%**, di poco inferiore rispetto a quanto prospettato nel **Documento Economico Finanziario 2024**, che prevede un +1,0% per il 2024. **Per il Veneto è stimata una crescita del PIL pari a +1% nel 2023 e +0,8% nel 2024.** Per i **consumi delle famiglie e per gli investimenti fissi lordi** in Veneto è atteso un aumento, rispettivamente, dell'1,3% e del 4,8% nel 2023. Nel 2024 si prevede che i consumi delle famiglie venete cresceranno dello 0,7%, mentre gli investimenti fissi lordi subiranno una contrazione (-1,5%). Per il 2025 Prometeia presume una **crescita dello 0,9% per l'economia nazionale** e dell'1% per quella veneta. Per approfondimenti sui principali dati congiunturali del Veneto scopri il [bollettino socio-economico](#) completo.

Prodotto interno lordo

LE PREVISIONI

Variazione % rispetto all'anno precedente

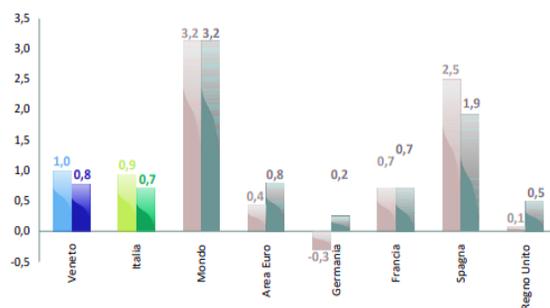
	2023		2024	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Prodotto interno lordo	1,0	0,9	0,8	0,7
Spesa per consumi finali delle famiglie	1,3	1,2	0,7	0,6
Investimenti fissi lordi	4,8	4,9	-1,5	-2,0

PIL PROCAPITE 2023 (migliaia di euro)		PRODUTTIVITÀ 2023(*) (migliaia di euro)	
Veneto	39,6	Veneto	76,3
Italia	35,3	Italia	75,3

(*) Valore aggiunto per unità di lavoro

IL CONFRONTO

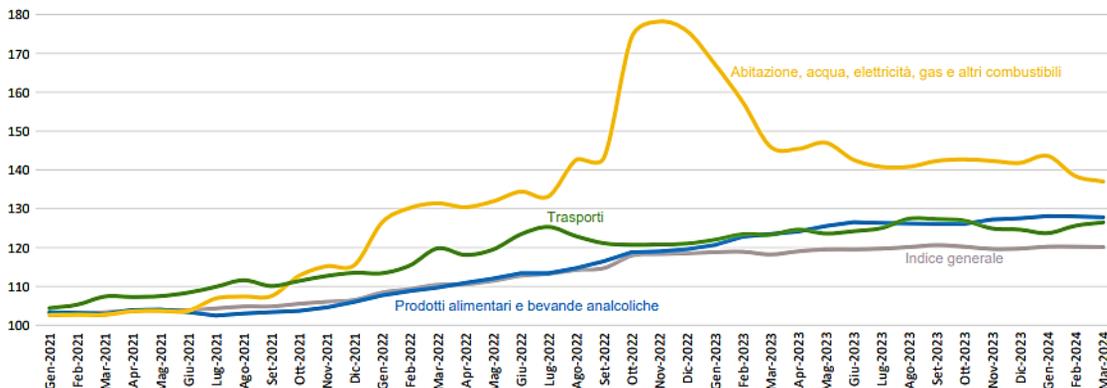
■ Variazione % 2023/'22 ■ Variazione % 2024/'23



Inflazione

L'ANDAMENTO DEI PREZZI DI ALCUNE VOCI DI SPESA IN VENETO.

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (base 2015=100). Veneto Gen. 2021 - Mar. 2024



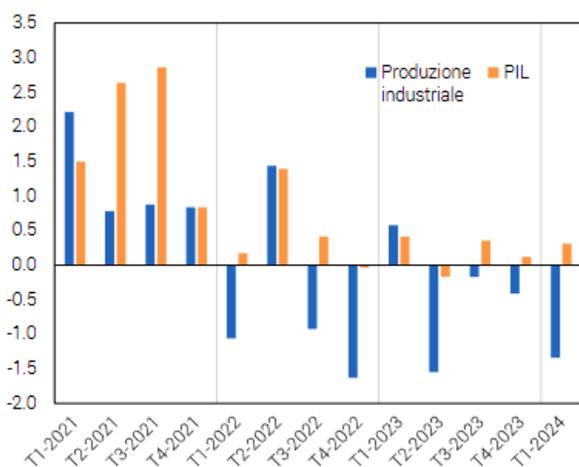
FOCUS DELLA SETTIMANA

Economia italiana in crescita, ma velocità diverse: bene i servizi, turismo record, male l'industria.

Economia italiana in crescita, ma a velocità diverse: **turismo record, bene servizi ed export netto, male l'industria**. Aumenta ancora il lavoro, ma salgono anche le ore autorizzate di Cassa Integrazione. Per il petrolio un prezzo alto ma in moderazione, l'inflazione UE tiene alti i tassi BCE. Nei trasporti di merci via mare: rotte più lunghe e costi elevati. Eurozona in risalita, USA in frenata, bene la crescita in Cina.

In crescita solo parte dell'economia. Nel 1° trimestre 2024 il **PIL italiano** è cresciuto (+0,3%), anche se la **produzione dell'industria e i consumi di beni** si sono contratti. In positivo il **turismo** (su livelli record), i **servizi** (in moderata crescita) e l'**export netto**. Agiscono negativamente i problemi nei trasporti mondiali di merci, l'energia ancora cara, i tassi ai massimi. La fiducia di famiglie e imprese è in calo.

Il PIL resta in crescita, nonostante il calo dell'industria
(Italia, dati trimestrali, var. % congiunturali)



Fonte: elaborazioni CSC su dati Istat.

L'inflazione UE tiene alti i tassi. In Italia l'inflazione è rimasta bassa in aprile (+0,8%): il calo dei prezzi energetici si è attenuato (-12,1% annuo, da -24,7% a fine 2023), mentre quelli core frenano (+2,1%). Ma nell'Eurozona la discesa si è fermata (+2,4%), con la core alta (+2,7%) rispetto alla soglia del +2,0%. L'inflazione USA ha sorpreso al rialzo a marzo (+3,5%). Perciò, FED e BCE ad aprile-maggio hanno tenuto i tassi fermi (5,50% e 4,50%): l'attesa dei mercati è di un primo taglio in Europa a giugno-luglio.

Cala la domanda interna. Il **credito** continua a non aiutare **consumi e investimenti**, sebbene i tassi siano scesi poco e il calo dei prestiti si sia arrestato per le imprese. A marzo l'ICC segnala una **frenata dei consumi**, in particolare di beni, confermata dalle vendite al dettaglio in calo (-0,1% nel mese e -0,4% nel 1° trimestre). In aprile è scesa per il secondo mese la **fiducia delle famiglie** e gli **ordini delle imprese** che producono beni strumentali hanno continuato il trend di riduzione: si apre male il 2° trimestre.

Aumenta il lavoro. Nel 1° trimestre il numero di **occupati** ha continuato a crescere (+0,2%), risultato di +133mila **dipendenti a tempo indeterminato** (+0,8%), -72mila temporanei (-2,5%) e autonomi pressoché stabili. Tuttavia, il rialzo delle ore autorizzate di CIG (+8,6% sul 1° 2023) segnala qualche frenata nell'utilizzo dell'input di lavoro. Accelerano le **retribuzioni contrattuali** nel settore privato: +4,7% nell'industria nel 1° 2024 (+3,2% nel 2023), +2,3% nei servizi (da +1,3%), rispetto al +0,9% di inflazione.

I servizi crescono meno. Il **turismo straniero** a gennaio-febbraio è **cresciuto di +20% in termini di spesa corrente sul 2023**, che già è stato un anno record. A marzo, RTT (CSC-TeamSystem) nei servizi registra un calo (-3,2%), ma il 1° trimestre si è chiuso con +2,3%. In aprile, anche il PMI è sceso poco (54,3 da 54,6), continuando a indicare crescita, e pure la fiducia delle imprese è calata al minimo da inizio 2024.

Industria ancora giù. A marzo si è avuta un'ulteriore **flessione di RTT nell'industria**, dopo quella lieve di febbraio; insieme al calo delle scorte, ciò è coerente con la riduzione registrata dalla produzione (-0,5% a marzo, -1,3% nel 1° trimestre). Per aprile, indicatori tutti negativi: l'HCOB PMI è scivolato di nuovo in area di contrazione (47,3 da 50,4); l'indagine rapida CSC mostra un lieve **peggioramento delle attese sulla produzione**; continua l'altalena, su bassi livelli, della fiducia delle imprese manifatturiere.

L'export netto alza il PIL. Nel 1° trimestre forte calo dell'**import italiano** di beni (-2,8% in volume), più di quello dell'**export** (-0,8%): ciò dà un **contributo positivo al PIL e aumenta il saldo commerciale** (+12,8 miliardi di euro). Il **commercio mondiale** nei primi due mesi ha ristagnato (-0,1% sul 4° 2023). [Scopri il report completo.](#)

LA RUBRICA DELL'ECONOMIA SOSTENIBILE

Leader della sostenibilità 2024, la sfida: una svolta a misura di piccole imprese

La vera sfida legata alla **sostenibilità**, in questa fase storica, è portare a bordo le **piccole e medie imprese**. Con la pioggia di direttive e regolamenti europei in corso, per trasformare in legge lo **European green deal**, la **"rivoluzione sostenibilità"** sta infatti diventando un'emergenza anche per le Pmi. Per il nobile e giusto scopo di frenare il **riscaldamento globale** del pianeta e **ridurre i cambiamenti climatici in atto**, l'Unione europea ha varato una lunga serie di provvedimenti destinati a cambiare in profondità l'economia del continente e tutte le industry, andando a impattare anche su famiglie e microimprese. Due normative su tutte avranno un impatto dirompente: la **Csrd**, che di **fatto obbliga alla rendicontazione di sostenibilità non solo le grandi aziende ma tutte le loro filiere di fornitori e subfornitori** (chiamati a fornire dati precisi e science based ai clienti), e la **Csddd**, che **renderà responsabili le grandi società dell'operato sotto il profilo ambientale e sociale dell'intera supply chain**: dal fornitore di cotone egiziano alla ricamatrice di Putignano. E alzi la mano chi può dirsi certo che anche l'ultimo dei fornitori di gomma naturale, legno, cacao, litio, cotone, principi attivi per la farmaceutica (e così via) non abbia abbattuto alberi, inquinato o negato parità di retribuzione a tutti i lavoratori. Inevitabilmente, le grandi imprese cercheranno di limitare i rischi e mantenere come fornitori solo le imprese, anche di piccole dimensioni, in grado di fornire **certificazioni o rendicontazioni di sostenibilità certificate da enti accreditati**. Del resto, vanno in questa direzione anche il nuovo codice degli appalti, i bandi del Pnrr e i rating di sostenibilità richiesti o emessi dalle banche al momento di concedere finanziamenti.

Ecco perché la **sfida della transizione** (non solo ecologica ma di sostenibilità a 360°) riguarda anche le Pmi. Segnali incoraggianti sull'aumento di consapevolezza su questi temi giungono dalla lista delle **aziende Leader della sostenibilità 2024** elaborata da Statista e dal Sole 24 Ore per il quarto anno. Rispetto alla precedente edizione, sono infatti **aumentate le candidature e migliorati gli indicatori in particolare della lista di Pmi inserite tra le 240 imprese italiane in viaggio verso la sostenibilità**. Un viaggio certificato da **45 key performance indicator (Kpi)** analizzati dagli analisti di Statista nel quartier generale di Amburgo, in Germania. **Per la parte ambientale**, il **42,5%** delle aziende medio-piccole Leader della sostenibilità 2024 ha performato al meglio nell'area relativa alla gestione dei rifiuti e il **37,5%** ha lavorato molto sulle emissioni mentre solo il **15%** ha ottenuto i risultati più importanti nell'efficiamento dei consumi di energia elettrica. Questo ci fa capire che persino le migliori in Italia possono migliorare le loro **performance ambientali e ricavarne anche dei benefici economici in termini di riduzione delle bollette**. **Nell'area sociale**, il **57,5%** ha performato al meglio nella leva della formazione, il **22,5%** sulla sicurezza e il **20%** sulla valorizzazione delle diversità non solo di genere. Per quanto riguarda la **governance**, terza lettera dell'acronimo Esg (Environmental, Social, Governance appunto) **metà del campione** ha migliorato il governo dell'azienda, puntando soprattutto sulla trasparenza informativa. Nel complesso, i risultati e il focus scelto dalle Pmi sono stati in linea con quelli delle aziende più grandi, a riprova del fatto che ormai si lavora in filiera, in una logica di ecosistema». [Scopri la classifica: Leader della sostenibilità 2024.](#)

LA MAPPA CON LA SEDE DELLE AZIENDE PRESENTI NELLA LISTA

Grandi imprese

Numero di imprese per provincia



Le tre aree principali di attività presente nella lista:



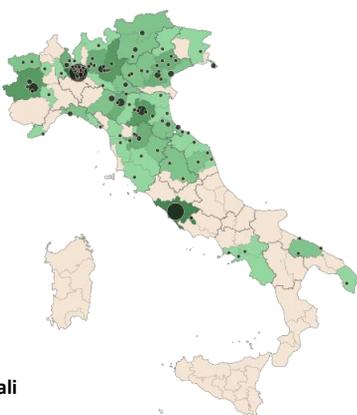
Banche



Energia, approvvigionamento materie prime



Prodotto e componenti industriali



Medie piccole

Numero di imprese per provincia



Le tre aree principali di attività presente nella lista:



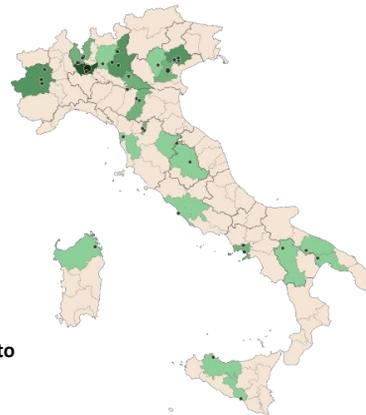
Moda



Tecnologia & IT



Energia, approvvigionamento materie prime



KPI TERRITORIALI E NAZIONALI

	Veneto	Italia	Previsioni 2024	
 PIL	+4,2% (2022)	+0,9% (2023, ISTAT)	+0,9% (CSC)	+0,6% (Banca d'Italia) +1% (DEF)
	Verona	Veneto	Italia	
 PRODUZIONE INDUSTRIALE	-2,28% (IV Trim 23/IV Trim 22)	-3,5% (IV Trim 2023/IV Trim 22)	-3,5% (Marzo 2024/Marzo 2023)	
 EXPORT	-4,94% (IV Trim 2023/IV Trim 2022)	-3,33% (IV Trim 2023/IV Trim 2022)	-8,9% (Marzo 2024/Marzo 2023) NEW	
 IMPORT	-5,96% (IV Trim 2023/IV Trim 2022)	-17,83% (IV Trim 2023/IV Trim 2022)	-11,2% (Marzo 2024/Marzo 2023) NEW	
 OCCUPAZIONE (15-64 anni)	71,9% (2023)	70,4% (2023)	61,5% (2023)	62,1% (Marzo 2024)
 DISOCCUPAZIONE (15-64 anni)	3,1% (2023)	4,3% (2023)	7,8% (2023)	7,2% (Marzo 2024)
 DISOCCUPAZIONE GIOVANILE (15-24 anni)	13,8% (2023)	14,1% (2023)	22,7% (2023)	20,1% (Marzo 2024)

CLASSIFICA VERONA

- 2° Interporto Europeo (2022) | 1° Interporto Italiano (2022)
- 2° Città italiana per presenza di multinazionali
- 88 Multinazionali presenti
- 3° Provincia italiana per numero di presenze turistiche nel 2021 (CCIAA Verona)
- 3° Provincia Veneta per marchi e brevetti registrati (2022, UIBM)
- 2° Provincia Veneta per n° di start up innovative (2022, Registro Imprese)
- 11° Provincia italiana, 2° in Veneto per n° di imprese eco-investigatrici (GreenItaly 2023)
- 9° Provincia Italiana, 1° in Veneto per n° di assunzioni di green jobs nel 2022 (GreenItaly 2023)
- 6° Tra le Università italiane classificate nel THE - Best Universities in Europe 2022
- 82° Università tra i 790 migliori atenei nel mondo fondati da meno di 50 anni
- 10° provincia italiana per qualità della vita (ranking indagine Qualità della Vita, Il Sole24 Ore- 2023)
- 9° Provincia italiana per export di cultura (CCIAA Verona, 2023)
- 12° Provincia italiana fra i siti Unesco più instagrammati (Design Bundles)
- 28° Comune italiano nella applicazione delle innovazioni digitali alla fornitura di servizi "amministrativi" ai cittadini (ICity Rank, 2023)
- 22° Comune italiano nella classifica delle smart e responsive city (ICity Rank, 2023)

Scopri l'ultimo aggiornamento e le classifiche più recenti sul nostro [Dossier informativo del territorio di Verona 2024](#) 

- 15° Provincia italiana per V.A prodotto, 2° in Veneto (2022)
- 6° Provincia italiana per valore della produzione, 1° in Veneto (2021)
- 65 Marchi noti a livello nazionale e internazionale
- 4° Provincia italiana per interscambio manif. (Istat 2023)
- 10° Provincia italiana per export (Istat 2023)
- 4° Provincia italiana per import (Istat, 2023)
- 6° Provincia italiana, 2° in Veneto per minor tasso di disoccupazione nel 2023 (Istat, 2024)

Speciale «Verona 2040»

- 8° Provincia italiana per competitività territoriale
- 7° Provincia italiana per *capacità innovative*
- 14° Provincia italiana per *vivacità demografica*
- 18° Provincia italiana per *welfare e qualità della vita*
- 16° Provincia italiana per *dotazione infrastrutturale*
- 13° Provincia italiana per *sviluppo turistico*
- 25° Provincia italiana per *accessibilità*

CLASSIFICA ITALIA

- 8° tra le 25 economie più attrattive a livello globale (Foreign Direct Investment Confidence Index 2021)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per economia circolare (Circular Economy Network, 2023)
- 1° Paese dell'UE per % di riciclo sul totale dei rifiuti (GreenItaly 2021)
- 1° tra le cinque principali economie dell'UE per produttività delle risorse (Circular Economy Network, 2023)
- 7° Paese per export nel mondo (WTO 2022)
- 4° Paese dell'Ue per Surplus commerciale (2022)
- 42° Paese per corruzione (CPI 2021, Transparency International)
- 14° su 85 nella classifica "Best Countries" (US News, BAV Group e University of Pennsylvania, 2022)
- 1° per influenza culturale e prestigio, 2° per attrattività turistica (classifica Best Countries, 2022)
- 26° posto classifica global innovation index (2023)
- 20° posto nell'edizione 2022 dell'indice Ue di digitalizzazione dell'economia e della società (Desi)

Le previsioni del CSC per l'Italia

(Variazioni %)

	2022	2023	2024	2025
PIL	4,0	0,9	0,9	1,1
Esportazioni di beni e servizi	10,2	0,2	2,2	2,5
Tasso di disoccupazione¹	8,1	7,6	7,5	7,1
Prezzi al consumo	8,1	5,7	1,7	1,8
Indebitamento della PA²	8,6	7,2	4,4	3,9
Debito della PA²	140,5	137,3	139,1	141,1

¹ valori percentuali; ² in percentuale del PIL